

Lungourn

mensile gratuito di arte e cultura a Firenze





PROROGATA FINO AL 8.10.2025

MARION BARUCH

Un Passo Avanti Tanti Dietro

A CURA DI SERGIO RISALITI
E STEFANIA RISPOLI

15.03 — 08.06.2025

MUSEO NOVECENTO, MANIFATTURA TABACCHI



MANIFATTURA
TABACCHI

POLIMODA



Sponsor:

VIASATERNA
ARTE CONTEMPORANEA



Summary

Lungarno
mensile gratuito di arte e cultura a Firenze

Direttrice Responsabile: **Asia Neri**
Coordinatore di redazione: **Fabio Ciancone**
Editor: **Fabio Ciancone**
L'agenda degli eventi è curata da **Marta Civai**

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: **Fabio Ciancone, Camilla Faticcioni, Irene Tempestini, Lorenzo Robin Frosini, Erica Fialà, Ilaria Bandinelli, Francesca Raffagnino, Costanza Ciattini, Leonardo Cianfanelli, Riccardo Morandi, Matteo Cristiano, Matteo Terzano, Caterina Liverani, Gaia Carnesi, Niccolò Protti, Carlo Benedetti, Michele Baldini, Diego Gabriele, Almudena Romero.**

Copertina di: **Almudena Romero**

Iscrizione al Registro Stampa
del Tribunale di Firenze n. 5892
del 21/09/2012
N. 140 - Anno XIV - Giugno 2025
Rivista Mensile
ISSN 2612-2294
Editore: Tabloid Soc. Coop. - Firenze
N. ROC 32478

Coordinatore progetto Lungarno: **Michele Baldini**
Adv: **info@lungarnofirenze.it**
Social, Web: **Bianca Ingino,**
Valentina Messina
Progetto grafico a cura di: **Alessandra Benfatto**
Impaginazione: **Duccio Formiconi**
Stampa: **Tipografia Baroni e Gori srl - Prato**

Nessuna parte di questo periodico può essere riprodotta senza l'autorizzazione scritta dell'editore e degli autori. La direzione non si assume alcuna responsabilità per marchi, foto e slogan usati dagli inserzionisti, né per cambiamenti di date, luoghi e orari degli eventi segnalati.

Editoriale	05
Praticare l'utopia	06
Le città invivibili	08
Lumen	11
Cecco Rivolta	12
La montagna incantata	13
L'ora della luce	14
AWE	15
L'Agenda di Giugno	16
Giugno da non perdere	19
Il futuro della musica è umano	21
Oblò	22
Tracey Emin e il cinema	23
Giungla di asfalto, città di foglie	25
Arcimboldo Cronache Librarie	27
Frastuoni	28
Nuovo Bauhaus Europeo	29
Oroscopo	30

FESTIVAL

{ la città dei lettori }

VIII EDIZIONE

DAL 4 ALL'8
GIUGNO
2025

Villa Bardini
Firenze



www.lacittadeilettori.it

Illustrazione
di Elisa Seitzinger

Un progetto di



FONDAZIONE
CR FIRENZE

a cura di



Il diritto di nascondersi

di

Asia Neri

Edizionale

«Nascondersi non è un gioco da bambini. Bisogna stare molto attenti a dove ci si nasconde, ma soprattutto a come ci si nasconde. [...] Ciò detto, anche da adulti la regola del nascondino non cambia. Si conta e ci si nasconde, c'è chi viene trovato e chi continua a nascondersi, ma a un certo punto il gioco finisce e si esce tutti fuori». Così scrive Carmen Gallo nelle *Avvertenze* del suo ultimo libro *Tecniche di nascondimento per adulti* (Italo Svevo, 2024). Un manuale dolcemente prescrittivo che rivendica il diritto delle persone adulte di non essere viste. In questo testo, ho provato a giocare con la sottrazione nascondendomi negli spazi interstiziali più ■■■■■. Gallo parla del gesto di nascondersi non solo come pensiero di fuga - comunque legittima - ma anche di cura del sé: la condizione di straniamento nei confronti della dimensione privata, la dissimulazione del nemico, il suo ■■■■■ e l'anestetizzazione dei desideri invocano il diritto alla sottrazione. E anche se il tradizionale rifugio sotto il letto oggi ha assunto forme più sofisticate e tecnologiche, come le varie password e passkey, i profili privati o la disattivazione dell'ultimo accesso su Whatsapp, il bisogno di ritagliarsi uno spazio di invisibilità non è poi così cambiato.

Nelle prime pagine, il breve trattato presenta delle "Avvertenze", un insieme di regole e precauzioni che, come in ogni gioco, ci aiutano a divertirci al punto giusto e non farci del male. Gallo suggerisce di «non esagerare con la distanza», di «studiare attentamente le tecniche che consentono di rintanarsi nei paraggi e solo per il tempo strettamente necessario» o ancora di non immaginarsi davvero ■■■■■ nel nascondiglio per non rischiare «di diventare noi il posto più spaventoso». Leggendo il

libro, ho ripensato a una tecnica di nascondimento tragicomica che scelsi da bambina quando non avevo ancora imparato così bene le regole del gioco.

Un pomeriggio di mezza estate di circa 20 anni fa ero felicissima, avevo appena finito di cucire alcune paiette su una delle mie magliette preferite. Con grande orgoglio e soddisfazione, corsi a esibire il manufatto - che in realtà era piuttosto raffazzonato e impresentabile - a mia nonna che non mancò nel farmi notare l'imprecisione nell'esecuzione di questo mio primo esperimento. ■■■■■, girai per la casa cercando un nascondiglio dove rintanarmi e poter essere triste, per un po'. Mi ritrovai sotto il letto a castello della mia camera: il parquet raffrescava l'umidità estiva e mentre il mio corpo si acclimatava, mi addormentai in un sonno profondissimo. Così profondo da non rispondere ai richiami sempre più forti - ■■■■■ - di mia madre e di mia nonna. A poco servi mobilitare mio padre, gli zii, il vicinato e perfino la polizia. Mi trovò dopo qualche ora mia sorella Sofia, appena un anno più piccola di me. Abbastanza piccola da pensare di cercarmi nel luogo dove forse si era nascosta anche lei, più di una volta. Crescendo ho imparato e rodato tecniche di invisibilizzazione più astute, e quando Gallo scrive che «nascondersi non è un gioco da bambini» credo che abbia ragione. Si prova un certo senso di sollievo a sparire tra le parole, a difendersi dal senso di inadeguatezza, a lasciare alle altre l'occasione di immaginare dove sei.

The Pigment Change

di

Almudena Romero

Strutturato in quattro capitoli, *The Pigment Change* comprende immagini-oggetto ed esperienze fotografiche che vanno oltre la sostenibilità per interrogare il nostro rapporto con la natura e i processi di produzione e riproduzione nel contesto della crisi climatica.

L'opera analizza le dinamiche di creazione, sfruttamento, accumulazione ed eredità, elementi centrali sia nel collasso ambientale che nell'industria dell'arte.

Il primo capitolo, *The Act of Producing*, è un'indagine sulla produzione artistica e sul ruolo dell'artista nell'emergenza climatica. Il lavoro utilizza processi fotografici naturali delle piante, esponendo le foglie a specifiche lunghezze d'onda della luce per creare immagini che crescono e si fossilizzano nel tempo. La fragilità estetica di queste opere ridefinisce la fotografia come un atto effimero e performativo, privilegiando la riflessione rispetto alla mera documentazione.

Almudena Romero (1986) è un'artista visiva specializzata in fotografia sostenibile. Il suo lavoro esplora la materialità dell'immagine e il legame tra fotografia, ecologia e memoria.

Ha esposto al Victoria & Albert Museum, National Portrait Gallery, Les Rencontres d'Arles e altre istituzioni internazionali. Ha ricevuto borse da Arts Council England e premi da France Culture. Docente e ricercatrice, ha tenuto lezioni presso UAL e School of Visual Arts New York.

Praticare l'utopia

Intervista a Antonio Brizioli

di

Fabio Ciancone

Non c'è nessuna idea politica su cui le persone abbiano le idee confuse più dell'anarchia. Da molti mistificata, spesso osteggiata, la cultura anarchica, intesa come sistema complesso di idee e prospettive sul reale, anche molto diverse fra loro, ha sempre avuto un ruolo minoritario nella storia delle dottrine politiche, nonostante alcuni pensatori anarchici come Proudhon, Bakunin, Kropotkin o Malatesta hanno, in quanto soggetti singoli, un ruolo di rilievo nel canone politico, filosofico e sociale dell'Occidente. Il pensiero anarchico sfugge per sua natura all'incasellamento dogmatico, eppure non è meno sistematico di altre dottrine. Negli ultimi anni molti collettivi e case editrici stanno promuovendo antologie, raccolte o collane per diffondere la ricchezza e la complessità del pensiero anarchico. Tra queste **Eleuthera e Emergenze Publishing**, che collaborano per stampare la serie di riviste **Lezioni di anarchia**. Da pochi mesi è uscito il **terzo volume, dedicato al tema dell'utopia**. Ne abbiamo parlato con il curatore del volume, **Antonio Brizioli**.



*È stato pubblicato il terzo volume della rivista **Lezioni di Anarchia**, la serie tematica che documenta gli incontri tenuti a Perugia, nello spazio pubblico davanti a Edicola 518.*

Il terzo numero di *Lezioni di Anarchia* ha per tema l'utopia. In un periodo storico di brutale realismo, in cui immaginare scenari alternativi sembra impossibile, perché questo tema e cos'è l'utopia per un anarchico?

«Il nostro progetto è pensato come una trilogia di cui questo è il numero conclusivo. Riprendendo una riflessione di una grande anarchica come Marie Luise Berneri in *Journey through Utopia*, un testo degli anni Cinquanta del Novecento, ci sentivamo di vivere in una società molto pragmatica, in cui anche il ragionamento speculativo è ricondotto quasi sempre all'utilità pratica. Allo stesso tempo, sentiamo attorno a noi molta rassegnazione e molto ripiegamento sull'esistente. Il volume indaga le possibilità del sognabile e dell'immaginabile e allo stesso tempo vuole mettere in guardia sulla scivolosità del concetto di utopia: un progetto individuale, per quanto utopico, può essere estremamente nocivo e germe di dittature quando viene imposto. È un volume ancora più aperto e polifonico rispetto agli altri, è il nostro tentativo di percorrere un viaggio attraverso l'utopia per indagarne le possibilità».

Perché la decisione di riportare gli interventi in forma di conversazione?

«È la caratteristica peculiare dei nostri volumi, sono trascrizioni di dibattiti organizzati nei giardini di fronte alla nostra edicola. L'editing cerca di conservare le caratteristiche del parlato: vogliamo garantire leggibilità senza trasformare il discorso scritto



crediti fotografici:

Fofi Giacchè

in qualcosa di più elaborato rispetto al parlato. Il nostro volume vuole essere un eserciziaro, un quaderno di lavoro e di pensiero con ampio margine di appunti per il lettore. Credo sia una forma interessante di coinvolgimento del lettore».

A questo proposito, i volumi sono molto interessanti da un punto di vista grafico e editoriale: dalla scelta del carattere molto grande, agli spazi a margine, alla rilegatura con la semplice molla. Perché queste scelte e a chi o cosa pensavate quando li avete progettati così?

«Sia con Emergenze Publishing che con Edicola 518 siamo molto affascinati dal rapporto tra forma e contenuto e di come il primo elemento può influenzare l'altro. Il contenuto politico ci coinvolge sul piano ideale, mentre dietro al lavoro editoriale c'è un'intenzione di diffusione aperta delle idee, che coinvolge anche la forma-libro. Le discussioni sono organizzate con frasi in evidenza, collegamenti per dare degli spunti a chi legge, ampio margine laterale dove il lettore possa prendere appunti. Alla fine di ogni incontro c'è la bibliografia con vari livelli di approfondimento e infine gli inserti estraibili. Ci sono vari livelli del discorso, inseriamo una serie di suggerimenti a partire dai quali ognuno può costruirsi la propria anarchia. La rilegatura con l'elastico

è l'ulteriore esaltazione di questo concetto, perché permette di sfilare pagine o inserire nuovi appunti, creando un volume totalmente scomponibile e ricomponibile».

Quali sono gli spazi, le funzioni e le possibilità che luoghi come le edicole e le librerie possono ritagliarsi nel mercato culturale di oggi?

«Ci sono varie possibilità: da una parte è possibile coincidere pienamente con il nostro sistema, fare scelte ovvie dipendendo in maniera incrollabile dalla grande distribuzione e veicolando messaggi politici ovvi e conformisti; dall'altra, noi vogliamo dare al nostro spazio una connotazione culturale unica, creata senza copiare format preesistenti; vogliamo militare nei nostri spazi e rilanciare la nostra storia e le nostre istanze politiche. Non ci importa tanto contrastare in maniera diretta le singole librerie, indipendenti o di catena che siano, ma creare modelli alternativi, che viaggiano su altri binari e cercano di costruire mondi differenti».



Fotografia

Le città invivibili

foto di

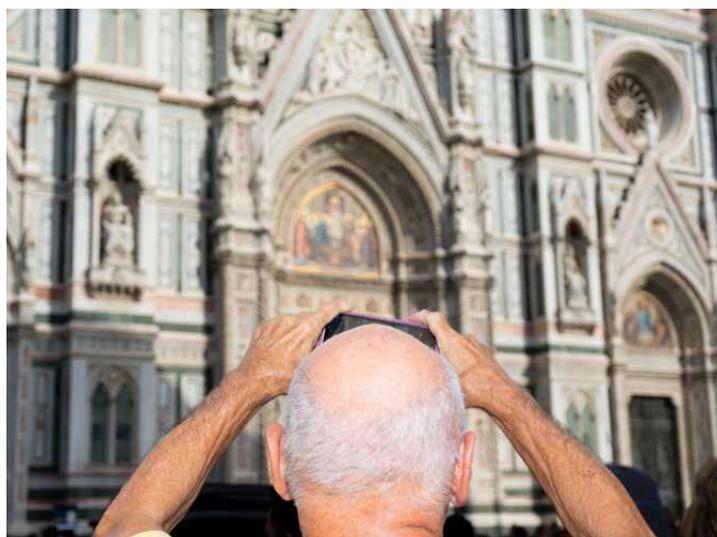
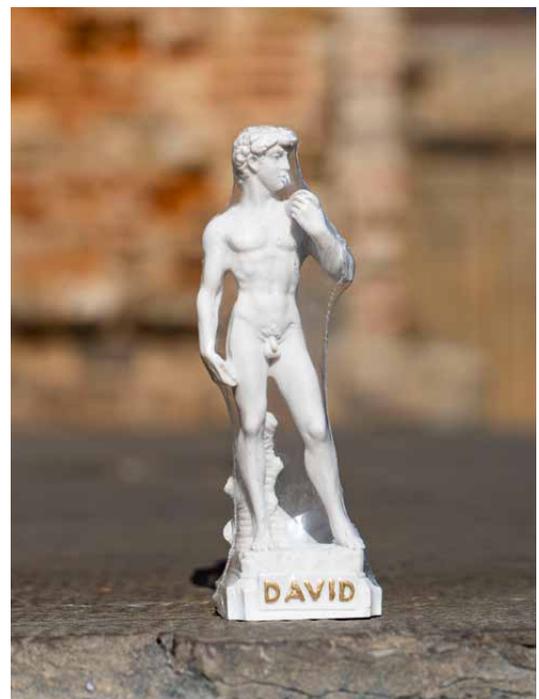
Camilla Faticcioni

testo di

Irene Tempestini

Il cellofan soffocante avvolge una delle innumerevoli mini-copie da bancarella del David. Una pellicola trasparente adagiata tanto perfettamente sulle forme dell'oggetto da potervi immaginare una colata di liquido vischioso che, in pochi secondi, impedisce il movimento e il respiro. È così che Camilla Faticcioni, fotografa residente a Firenze, comunica il disagio percepito, soprattutto nei mesi estivi, con l'arrivo delle orde indomabili di turisti mordi e fuggi, quelli della consueta tratta Roma-Firenze-Venezia in una settimana o poco più.

Cruel Summer è il progetto fotografico – al momento sul capoluogo toscano - che Camilla Faticcioni ha pubblicato per Perimetro e nasce dall'esigenza di proporre un racconto personale e riflessivo sull'attuale e complessa questione dell'*overtourism*. In breve, quel fenomeno turistico per cui alla disomogenea diffusione geografica, locale e su ampia scala e senza tener conto delle capacità di accoglienza di un luogo, si somma la cattiva redistribuzione delle risorse, dirette e indirette, che dall'industria del turismo derivano.





Negli ultimi quindici anni, infatti, il turismo – nella sua accezione moderna di fenomeno di massa di una società consumistica – è stato portato alle estreme conseguenze dall'influenza dei social sulle nostre scelte. È questo il focus del lavoro di Camilla: un'indagine visiva che racconta come le città vittime di *overtourism* siano destinate ad essere percepite come scenografie per selfie e scatti fotografici che, volontariamente privi di originalità, si uniformano nel soggetto e nella composizione per essere mostrati sui profili social e, per i più esperti, puntare all'*engagement*.



L'educazione che, consapevolmente o meno, riceviamo dal web è infatti rivolta al consumo dell'immagine: non è tanto il valore storico o artistico di questo o quel monumento quanto piuttosto la sua "instagrammabilità". Le città diventano così simulacri di se stesse a cui ci si appropria superficialmente, in assenza di quella sensibilità necessaria per cui una relazione, sia essa con una persona, con un oggetto, con un luogo, possa definirsi sana. «Come veramente sia la città sotto questo fitto involucre di segni, cosa contenga o nasconda, l'uomo esce da Tamara senza averlo saputo [...]. Nella forma che il caso e il vento danno alle nuvole l'uomo è già intento a riconoscere figure: un veliero, una mano, un elefante...», scriveva Calvino.

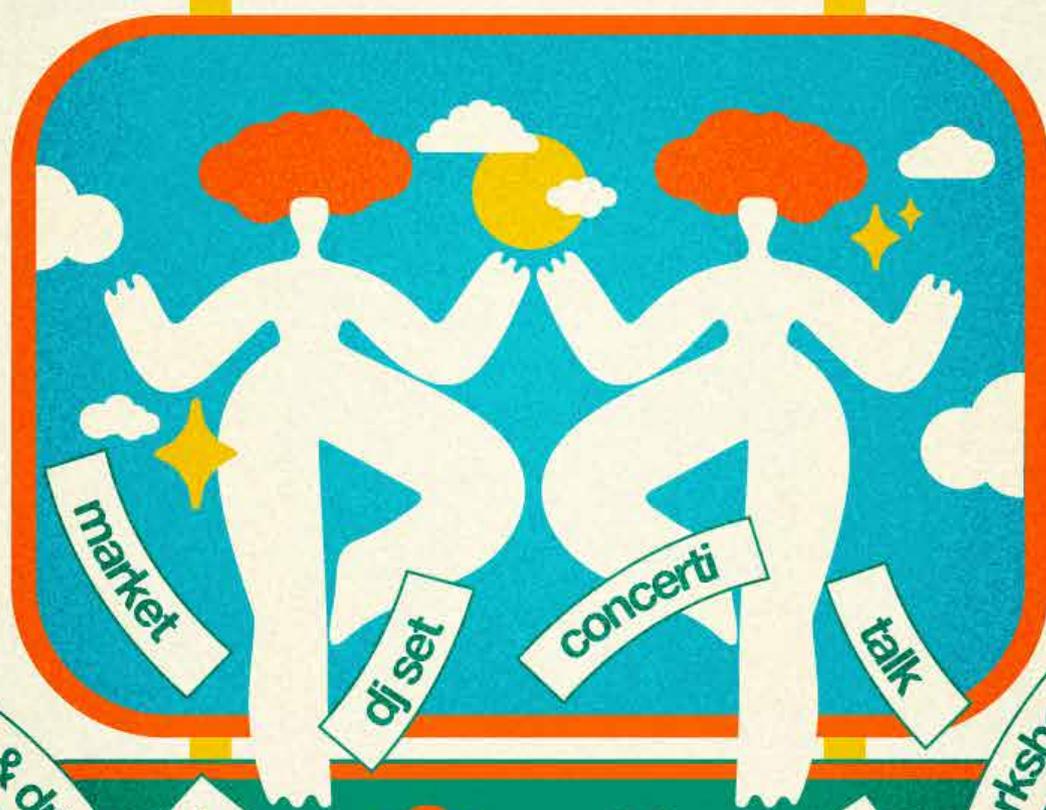
* DIECI *

FESTIVAL

VEN
20
GIUGNO

follow the sound

SAB
21
GIUGNO



dieci
festival

prato della tinaia - ultravox, firenze

LUMEN

e il database della RigenerAzione urbana

di

Lorenzo Robin Frosini

Il 18 aprile 2025 potrebbe essere una data decisiva per le sorti degli spazi pubblici dismessi a Firenze. Ci riferiamo alla **conferenza stampa** voluta dall'associazione di promozione sociale **Iché Ci Vah Ci Vole**, che si è tenuta presso le sale di Palazzo Vecchio alla presenza della sindaca Sara Funaro e di Dario Danti, l'assessore con delega al Patrimonio non abitativo e manutenzione e valorizzazione, Partecipazione e Beni comuni.

A partire dall'esperienza del LUMEN è nato un database per raccogliere le esperienze di pratiche di rigenerazione urbana in tutta Europa, una possibile pietra miliare per Firenze.

La conferenza è significativa per due motivi: il primo è **l'annuncio della prossima concessione trentennale dello spazio in via del Guarlone 25**, al centro del Parco del Mensola, che l'APS ICVCV ha gradualmente trasformato in **LUMEN** (Laboratorio Urbano MENSola) a partire dall'estate del 2021; il secondo è l'attivazione di un tavolo di co-progettazione il cui scopo è «la verifica dei bisogni delle collettività da soddisfare nell'ambito dell'individuazione di nuovi spazi cittadini che possano avere la funzione di collettore e sollecitazione per socialità e progettualità di cittadinanza attiva e enti del Terzo Settore», come si legge nella PEC inviata da **Iché Ci Vah Ci Vole** al Comune di Firenze a seguito della conferenza stampa. La concessione trentennale di LUMEN sarà ufficializzata nel prossimo Piano Operativo Comunale, e darà la possibilità all'APS ICVCV di godere di una stabilità che le permetta di avviare una programmazione ad ampio respiro e di sviluppare, soprattutto, una solidità tale da rendere ancora più sostenibile la propria attività.

Un'attività che ha rivitalizzato una parte di città a Firenze sud, tra Settignano e Rovezzano, trasformando uno spazio pubblico storicamente dismesso in un **nuovo e vivo luogo di socialità**, tirato su da 13 giovani – e rivolto a tutte le fasce di età – attraverso il collante dell'arte, della cultura, della musica, dell'intrattenimento, dello stare insieme in modo libero e accessibile; che applica la **poli-**

tica del salario minimo di 9€ per 13 collaboratrici che contribuiscono alla vita dello spazio e che, grazie ad una visione tra il coraggio e la follia, ha dato l'avvio ad un'effervescente **direzione di co-gestione e co-programmazione** nei rapporti tra pubblica amministrazione ed Enti del Terzo Settore.

A proposito di co-programmazione, è vitale che un'esperienza così competente nella riattivazione e riuso di spazi urbani come quella di LUMEN offra il suo supporto al Comune per «l'individuazione degli interventi necessari anche mediante la mappatura dei possibili spazi sul territorio comunale che consentano sia il riuso perché non utilizzati o sotto-utilizzati, che la generazione di reti civiche e di enti per lo sviluppo di progettualità condivisa», prosegue la PEC. **Iché Ci Vah Ci Vole** ha sancito questo momento di potenziale svolta delle politiche di gestione degli spazi pubblici dismessi grazie alla **donazione simbolica di un database** che raccoglie un insieme di **pratiche di rigenerazione urbana in Italia, e in Europa**. Un **database** che può essere d'insegnamento e d'ispirazione, considerato che, spulciandolo, si incontra *Communa*, un'organizzazione no-profit di Bruxelles che si muove intorno alla pratica delle occupazioni temporanee – si legge nel suo statuto – «per garantire che l'urbanistica temporanea sia sistematicamente messa al servizio del bene comune e per difendere strenuamente il "Diritto alla città"» (traduzione del redattore).

Iché Ci Vah Ci Vole sta tentando di contribuire a «dar corpo ai desideri» di quelle esperienze che vivono Firenze a vario titolo (si pensi a **LAMA** Impresa Sociale da un lato, e la rete di collettivi uniti **Wish Parade** dall'altro), e bramano la concretizzazione di un'**apertura degli spazi della città** per testare forme alternative di collaborazioni rigenerative.

puoi consultarlo
scannerizzando
il QR Code



crediti fotografici:

Donato Spadola

Cecco Rivolta

25 anni resistenza abitativa

di

Erica Fialà

Il Cecco Rivolta compie 25 anni. Nato come occupazione studentesca, è oggi uno dei più longevi esperimenti di cohousing e mutualismo in Italia.

Ai margini della città di Firenze, dove il cemento urbano lascia spazio al verde delle colline, fra orti sociali, convivenze intergenerazionali e battaglie per l'autorecupero, il **Cecco Rivolta** è diventato nel tempo un laboratorio vivente di coabitazione, mutualismo e sperimentazione sociale. A 25 anni dal primo ingresso in quella casa chiamata allora "G.S.A. - Ghetto Supergiovani Antinoia", abbiamo incontrato Enrico, una delle voci del collettivo, per riflettere su passato, presente e futuro di questo progetto unico.

Ci racconteresti in breve quello che Cecco Rivolta ha fatto in questi venticinque anni e qual è stato il suo ruolo sul territorio fiorentino?

«Sono stati anni intensi, in cui la casa ha partecipato attivamente al movimento No Global ed è stata la culla di molti progetti di comunicazione come *Autistici-inventati*, *Indymedia* e *Stampa clandestina*. Il nostro esempio ha ispirato molti altri gruppi co-abitativi: il Pacaro, il Pettiroso, il Soquadro, solo per citarne alcuni. Abbiamo preso parte al *Network*

odissea per lo spazio, dall'occupazione del Bandone, passando per gli ZOT del Niccolini all'Infopoint di via Bufalini, realizzando la tre giorni alle Cascine e l'esperienza della Venere Biomeccanica. Molti di noi erano attivi anche dentro il movimento di lotta per la casa che in quegli anni, con Lorenzo Bargellini, cercava delle soluzioni radicali al problema abitativo dei migranti. Abbiamo preso parte anche alla vita del Centro Sociale Nextemerson dove abbiamo realizzato eventi, iniziative e momenti di scambio importante che ci hanno permesso di raccogliere il budget necessario per pagare i costi legali delle lotte che portavamo avanti senza mai lasciare indietro nessuno. Nel 2013 abbiamo avviato un processo che, negli anni, ha trasformato la nostra casa in una realtà legalizzata. Avevamo bisogno di una prospettiva a lungo termine che ci permettesse di investire tempo e denaro nei nostri progetti e volevamo che il Cecco Rivolta,



crediti fotografici:

Mattia Crocetti

la grande casa e i suoi spazi verdi tutto intorno, rimanessero un bene collettivo, una risorsa pubblica, uno spazio di condiviso dagli abitanti del quartiere e della città, un'oasi nel deserto di un mondo sempre più soggiogato dalla dinamica speculativa, dai capitali finanziari, dall'individualismo e dall'ignoranza dilagante».

La "tre giorni" del Cecco è ormai un rituale annuale per la comunità, ma quest'anno cade in pieno anniversario: cosa dobbiamo aspettarci per celebrare i 25 anni?

«L'idea che questa esperienza sia sopravvissuta a 25 anni di vita collettiva ci ha fatto venire voglia di celebrare in grande questo anniversario e stiamo progettando una tre giorni, dal 26 al 28 giugno, in cui aprire il Cecco Rivolta alla città: vogliamo essere uno spazio pubblico condiviso, dove far convergere idee e progetti, creare connessioni e rigenerare risorse. In programma ci saranno incontri, spettacoli, musica, workshop e dibattiti in cui parleremo di spazi pubblici, socialità non mercificata, relazioni, generi, musica, cinema e lotte. Tra gli invitati anche la Venere Biomeccanica, adesso in viaggio ma che presto prenderà possesso della sua nuova casa».



Scannerizza il QR code per leggere l'articolo completo

La montagna incantata

Due residenze artistiche negli Ecomusei della Toscana

di

Ilaria Bandinelli

In Toscana, il sistema museale degli **Ecomusei del Casentino e della Montagna Pistoiese** racconta il **territorio montano, esplorando il rapporto uomo-ambiente** nel tempo. Quest'anno, tra le iniziative promosse, è nata **La Montagna Incantata** di **Pietro Gaglianò**, per favorire il **dialogo tra l'arte contemporanea e i paesaggi montani**. Il progetto ha previsto due residenze artistiche: nella Montagna Pistoiese, il **Castello di Sambuca** ha ospitato l'artista friulana **Isabella Pers**, che indaga le



crediti fotografici:

Luis Do Rosario

relazioni uomo-ambiente; nel Casentino, a **Chitignano**, l'artista laziale **Iginio De Luca** ha analizzato contraddizioni e cambiamenti nella società.

La Montagna Incantata è un titolo evocativo: da cosa nasce questo progetto?

«Il progetto nasce da un'ispirazione, sempre più ricorrente presso le amministrazioni del territorio e dei suoi abitanti, che intravede nelle forme dell'arte contemporanea una possibilità di riscatto per aree o gruppi sociali percepiti come marginalizzati. Da alcuni anni frequento queste aree interne come studioso, curatore ed educatore. Ho sempre trovato sorprendente, "magico" appunto, il modo in cui questi ecosistemi sociali sono capaci di reagire con autonomia e uno sguardo critico inaspettato alle visioni proposte dagli artisti».

La Montagna Incantata è un progetto che unisce l'arte contemporanea, i paesaggi e le comunità della Montagna Pistoiese e del Casentino, curato dal critico d'arte Pietro Gaglianò, che abbiamo intervistato.

Parli di rompere un incantesimo, decostruendo l'ideale romantico della montagna, in che modo accade e quali sono gli obiettivi del progetto?

«L'obiettivo è di arricchire il patrimonio degli Ecomusei con l'esperienza del contemporaneo, proponendo percorsi e opere che stimolano nuove relazioni e letture dell'esistente. Spesso si narra delle comunità montane romanticizzandole con luoghi comuni, ignorandone lo spopolamento, i problemi di vita, la carenza di servizi e infrastrutture. *La Montagna Incantata* ha adottato quindi un punto di vista diverso, ascoltando gli abitanti dei due comuni: da un lato l'amore per i luoghi e la storia, dall'altro le sfide quotidiane. È in questo equilibrio che gli artisti ed io abbiamo cercato di cogliere l'incanto, senza rappresentazioni idealizzate».

Ci puoi dire di più sui due artisti e sulle due residenze?

«In Casentino, Iginio De Luca ha condiviso escursioni e momenti conviviali con la comunità. Da ciò è nato un progetto sonoro, una raccolta di voci, suoni e rumori che racconta un mondo scomparso, tra persone, oggetti, spazi civici e silvestri. L'installazione, con un light-box e un ambiente sonoro quadrifonico, sarà permanente nel Museo di Chitignano. Isabella Pers, artista invitata al Castello di Sambuca, ha guardato invece alla lotta tra boschi in espansione, rovine architettoniche e la resistenza della comunità, favorendo un dibattito tra confine e soglia, tra natura e civiltà, c'è un limite invalicabile o una soglia da attraversare? Lo ha espresso attraverso manifesti, una foto permanente presso il Comune e ritratti dipinti della fauna».

Quali saranno i prossimi incontri?

«Con la presentazione dei due progetti si sono concluse le attività ufficiali. Tuttavia, lo scambio tra artisti e comunità ha aperto nuove possibilità che si svilupperanno nei prossimi mesi. Iginio De Luca sta lavorando ad un vinile che sarà presentato a giugno allo Spazio CURA di Poppi. Isabella Pers continua invece il progetto di ritratti della popolazione di cervi nei boschi di Sambuca, provenienti dal Friuli, regione d'origine dell'artista e reimmessi artificialmente nella zona. Spero inoltre che questo sia solo un progetto pilota, e che presto potremo lavorare a una nuova edizione della *Montagna Incantata*»

L'ora della luce

Il solstizio d'estate a San Miniato al Monte

di

Francesca Raffagnino

Nell'Abbazia di San Miniato al Monte, allo scoccare del solstizio d'estate, **un raggio di sole illumina il segno del Cancro dello zodiaco marmoreo che si dirama nel pavimento**, la cui funzione astronomica e simbolica è stata riscoperta soltanto di recente dopo ottocento anni. Questo per merito dell'intuizione di Simone Bartolini, cartografo dell'Istituto Geografico Militare, che scovò un indizio all'interno del libro *Del vecchio e nuovo gnomone fiorentino* (1757) di Leonardo Ximenes. Qui si narra che un tempo lo zodiaco del Battistero, nel corso del solstizio d'estate, veniva illuminato da una luce

Intervista al cartografo dell'Istituto Geografico Militare Simone Bartolini e a Padre Bernardo di San Miniato al Monte.

che filtrava attraverso un oculo, simile a quello del Pantheon, che si trovava nel punto in cui adesso è fissata la lanterna. «Sapendo che è più o meno coevo con lo zodiaco di San Miniato al Monte», ci dice Bartolini, «mi sono chiesto se lo stesso fenomeno si ripetesse presso la magnifica Abbazia che osserva Firenze dall'alto». Iniziarono così i primi sopralluoghi con strumenti topografici a cui seguirono calcoli del minuto esatto in cui ciò che sospettava si sarebbe potuto verificare. «A volte si vedono le cose nel loro insieme, non cogliendo il dettaglio, il particolare», aggiunge. Un particolare infatti è che il segno del Cancro dello zodiaco dell'Abbazia è simile ad un «bersaglio, perché rispetto a tutto il resto dello zodiaco è l'unico iscritto in un cerchio». Durante il solstizio del 2011 assistette così alla **centratura di quel bersaglio da parte di un raggio di luce e alla prova esatta delle sue supposizioni**. «Non c'era nessuna memoria storica, era qualcosa di perduto nell'oblio del tempo, ma impossibile che fosse una casualità perché troppo precisa».

Ma perché il solstizio d'estate è un momento così significativo e carico d'importanza? «Sul solstizio d'estate è stata collocata la nascita del Battista, su quello d'inverno quella di Cristo». La festa di San Giovanni è una delle più importanti a Firenze. Perciò Bar-

tolini ipotizza che non fosse un caso che anche nel Battistero avvenisse lo stesso gioco di luci di San Miniato. «Pochi lo sanno, ma all'epoca Firenze aveva due santi patroni: San Miniato e San Giovanni Battista. Per dire che l'Abbazia ha un'importanza notevole, ha questo simbolismo solare fortemente legato all'aspetto religioso e alla ricorrenza del Battista». Per non parlare poi del **valore divino attribuito alla luce**: «La luce è un veicolo del Bene in tutte le religioni e culture del mondo perché per l'uomo rappresenta la vita e le tenebre la morte». Continua:

«L'osservazione del cielo era sì un qualcosa di religioso, ma anche funzionale alla sopravvivenza». Gli astri rappresentavano delle coordinate fondamentali per sapere con certezza quando seminare o raccogliere.

Fenomeni come questo, afferma Padre Bernardo di San Miniato, permettono a questi luoghi di diventare rivelativi «di un **concetto molto caro al mondo antico e soprattutto medievale, cioè quello di armonia con il cosmo**» che era «un modo con cui gli antichi rileggevano la realtà per renderla meno minacciosa». Aggiunge: «Tutto questo è veramente finalizzato a un'esperienza spirituale, sapienziale, molto al di là di quello che possiamo scorgere con gli occhi. È un grande messaggio di armonia e pace fra cielo e terra, che poi è anche lo scopo di San Miniato al Monte, la porta del cielo che connette mirabilmente la nostra dimensione sulla terra con l'infinito del cielo».



crediti fotografici:

Mariangela Montanari

CONTORNI BUGIARDI

CONTORNI BUGIARDI È UN GIOCO DI FANTASIA IN CUI DUE O PIÙ DISEGNATORI CREANO UN'ILLUSTRAZIONE "AL BUIO" GIOCANDO CON LA BUGIA, IL BLUFF E L'ERRORE.

PER CREARE IL GIOCO CI SIAMO BASATI SU UNA PREMESSA.

CHE COS'È UNA PREMESSA?

IN SCENEGGIATURA LA PREMESSA È L'IDEA PROFONDA SU CUI SI MUOVE LA STORIA. HAI PRESENTE QUANDO DICI CHE UN AUTORE HA QUALCOSA DA DIRE? ECCO SI POTREBBE DIRE CHE LA PREMESSA È QUEL "QUALCOSA DA DIRE", È IL MESSAGGIO CHE SI VUOLE TRASMETTERE. AD ESEMPIO NEI FROMESSI SPOSI LA PREMESSA, CHE NON VA MAI DICHIARATA, È "UN GRANDE AMORE VINCE ANCHE LA MORTE". LA PREMESSA È UNA TESI O UN PUNTO DI VISTA CHE L'AUTORE DIMOSTRA ATTRAVERSO LA STORIA.

POSSIAMO APPLICARE IL CONCETTO A QUALSIASI COSA. AD UN GIOCO NEL NOSTRO CASO.

QUESTA VOLTA PERÒ LA PREMESSA LA DICHIARIAMO:

"QUALCHE VOLTA BARARE PUÒ PORTARTI SULLA GIUSTA STRADA"

COSA SERVE?

- ALMENO DUE PERSONE
- FOGLIO DI CARTA O FOGLIO DIGITALE
- PROPENSIONE ALLE BUGIE (BIANCHE)
- MATERIALI DA DISEGNO A SCELTA

OBIETTIVO

DISEGNARE INSIEME UN'ILLUSTRAZIONE GIOCANDO CON STILI E TEMI DIVERSI.

SVOLGIMENTO

FASE 1

A TURNO I GIOCATORI DISEGNANO DEI CONTORNI VUOTI SUL FOGLIO FINO A RAGGIUNGERE UN NUMERO PARI (4,6,8...)

FASE 2

SI SCEGLIE CHI INIZIA A DISEGNARE E CHI A DECIDERE UN TEMA.

QUANDO È STATO STABILITO SI COMINCIA.

UN GIOCATORE DECIDE UN TEMA O UN ARGOMENTO E POI SCEGLIE UNO DEI CONTORNI DISEGNATI.

L'ALTRO GIOCATORE DOVRÀ DISEGNARE DENTRO A QUEL CONTORNO SEGUENDO IL TEMA SCELTO DALL'ALTRO. IL GIOCATORE CHE DISEGNA POTRÀ SCEGLIERE SE SEGUIRE IL TEMA OPPURE USARNE UN ALTRO A SUA DISCREZIONE.

SE SI USA UN FOGLIO DIGITALE SI NASCONDE IL LIVELLO LASCIANDO I CONTORNI E SI INVIA IL FILE ALL'ALTRO GIOCATORE.

I RUOLI SI INVERTONO. ADESSO IL GIOCATORE CHE HA RIEMPIUTO LA PRIMA MASSA DOVRÀ SCEGLIERE UN TEMA E POI UN CONTORNO. L'ALTRO GIOCATORE DISEGNERÀ SEGUENDO IL TEMA OPPURE NO.

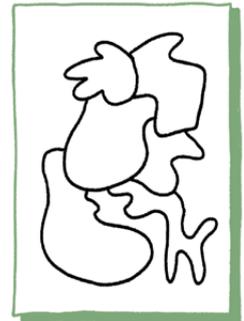
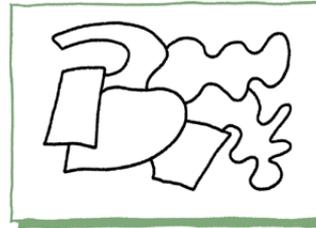
I GIOCATORI CONTINUANO FINO A CHE NON SARANNO RIEMPIUTI TUTTI I CONTORNI.

QUALSIASI STILE DI DISEGNO VA BENE.

NEL CASO DI UN FOGLIO DIGITALE COME PHOTOSHOP, UN GIOCATORE DISEGNA E POI NASCONDE IL LIVELLO CHE HA FATTO, LASCIANDO SOLO I CONTORNI VISIBILI.

SE INVECE SI FA SU CARTA SI POSSONO RITAGLIARE LE MASSE DISEGNATE E RICOSTRUIRLE DOPO INCOLLANDO LE SU UN NUOVO FOGLIO, OPPURE SI POSSONO COPRIRE CON DELL'ALTRA CARTA.

ESEMPIO



ESEMPIO TURNI

TURNO 1 FRANCESCO SCEGLIE IL TEMA "PRIMAVERA" E INDICA UN CONTORNO

TURNO 2 COSTANZA DISEGNA DENTRO A QUEL CONTORNO CON IL TEMA SCELTO DA FRANCESCO, OPPURE PUÒ SCEGLIERNE UN ALTRO E DISEGNARLO. POI NASCONDE IL DISEGNO.

TURNO 3 COSTANZA SCEGLIE LO STESSO TEMA O UN ALTRO TEMA E INDICA IL PROSSIMO CONTORNO. SI RIPETE IL TURNO 2, MA QUESTA VOLTA FRANCESCO DISEGNA.

FINE SI PROCEDE FINO AL RIEMPIMENTO DI TUTTI I CONTORNI. POI SI CONFRONTANO I DISEGNI CON I TEMI ASSEGNATI E SI VEDE CHI HA BARATO.

BARARE

NON C'È UNA REGOLA PER BARARE. STA TUTTO ALL'IMMAGINAZIONE DEL SINGOLO GIOCATORE. QUALI RISCHI SI VUOLE PRENDERE. PUOI SOLO CAMBIARE IL TUO DISEGNO, PUOI FARE FINTA DI DISEGNARE UNA COSA E POI È UN'ALTRA. PUOI GUARDARE COSA STA DISEGNANDO L'ALTRO GIOCATORE. PUOI ANDARE FUORI DAI BORDI O PUOI NON RIEMPIRLI TUTTI. PUOI ANCHE CAMBIARE QUALCOSA DEGLI ALTRI DISEGNI. QUELLO CHE TI VIENE IN MENTE CHE TI DIVERTE. SI POSSONO AGGIUNGERE REGOLE COME "USIAMO SOLO IL BLU" E POI DECIDERE SE RISPETtarLE OPPURE CREARE UNA STORIA CHE AVVIENE NEI VARI CONTORNI, COME SE FOSSE VIGNETTE... E MOLTO ALTRO ANCORA...

OBIETTIVO FINALE

FARE QUALCOSA DI BELLO INSIEME.

DIMOSTRARE CHE A VOLTE LA BUGIA, L'ERRORE, LA DEVIAZIONE CI POSSONO PORTARE ALTROVE.

FORSE È PROPRIO LÌ CHE STA LA BELLEZZA.

Agenda

DOMENICA 1

- **El Galactico Festival** (anche il 2.06)
Ultravox Anfiteatro delle Cascine (FI) ing. NP
- **Baustelle + Emma Nolde + Neoprimitivi | El Galactico Festival**
Ultravox Anfiteatro delle Cascine (FI) ing. NP
- **Giulia Mei | C'è di Peggio Fest**
CdP Impruneta (FI) ing. gratuito
- **Musica dal grande schermo ORCHESTRA DA CAMERA FIORENTINA**
Auditorium di S. Stefano al Ponte (FI) ing. NP
- **OOMH Fest** (anche il 2.06)
Area Sagre Guardistallo (PI) ing. gratuito
- **Questa sono io** (fino al 4.06)
Spazio Alfieri (FI) ing. 8€

LUNEDÌ 2

- **Baustelle + Delicatoni + Marta Del Grandi | El Galactico Festival**
Ultravox Anfiteatro delle Cascine (FI) ing. NP
- ◆ **Festa delle Rose a cura di Cooperativa sociale Le Rose**
Cooperativa sociale Le Rose (Impruneta) ing. NP
- **Dogville (restaurato in 4k)**
Cinema La Compagnia (FI) ing. 6€
- **Porco Rosso (restaurato)**
Cinema Astra (FI) ing. NP
- **The big dreamer**
Cinema Astra (FI) ing. NP

MARTEDÌ 3

- ◆ **AnomaliE**
Giardino dell'Orticoltura (FI) ing. gratuito

MERCOLEDÌ 4

- **Great American Choirs in Firenze ORCHESTRA DA CAMERA FIORENTINA**
Basilica di Santa Croce (FI) ing. NP
- **Maggio Elettrico** (anche il 5.06)
Varie location (FI) ing. NP
- ◆ **Città dei lettori** (fino all'8.06)
Villa Bardini (FI) ing. gratuito
- **Il prigioniero di Zenda**
Cinema La Compagnia (FI) ing. 6€

GIOVEDÌ 5

- ▲ **Mario Pannunzio, relatore Cosimo Ceccuti | I maestri di Spadolini**
Sala Convegni della Fondazione Biblioteche (FI) ing. NP
- ◆ **Lectio – ROBERTO DE PONTI – The show must go on | Città dei lettori**
Villa Bardini (FI) ing. gratuito
- ◆ **Beppe Severgnini – Socrate, Agata e il futuro con musica di D&B WHITE SOCKS QUINTET**
Villa Bardini (FI) ing. gratuito
- ◆ **Equilibristi. Book club per piccoli grandi lettori | Libreria Malaparte**
Piazza d'Azeglio (FI) ing. gratuito
- ◆ **Ossigeno vol.19 L'Italia chiamò, sì!**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito

VENERDÌ 6

- ◆ **T(OW)ARDS** (anche il 7.06)
Villa Severi Centro Onda d'Urto (AR) ing. NP
- **Ensamble Minima Choralia - Associazione Musicale Fiorentina APS Polifonia**
Palazzo Medici Riccardi (FI) ing. NP
- ◆ **Inchiostri Ribelli** (fino all'8.06)
La Polveriera Spazio Comune (FI) ing. grat.
- ◆ **Santa Valvola Fest** (fino all'8.06)
Orto Sonoro (PO) ing. gratuito
- ◆ **Seminare Idee Festival** (fino all'8.06)
Varie location (PO) ing. gratuito
- ◆ **Kairos**
Teatro Romano di Fiesole (FI) ing. 8€
- ▲ **Inaugurazione Along the border** (fino al 5.07)
Biblioteca Lazerzini (PO) ing. gratuito
- ◆ **Festival Recreos** (fino all'8.06)
Via Palazzuolo (FI) ing. gratuito
- **C'è un palco per te - open stage**
SMS Rifredi (FI) ing. gratuito
- ◆ **Io di amore non so scrivere. Giulia Muscatelli con Michele Arena**
Libreria Malaparte (FI) ing. gratuito

SABATO 7

- ◆ **Trekking di comunità. I sentieri narranti vol. I | Ellera**
Via San Donato Polcanto (Borgo San Lorenzo) ing. 5€
- ◆ **Notte Bianca in Biblioteca** (anche l'8.06)
Biblioteca Ragionieri (Sesto F.no) ing. grat.
- ◆ **Passeggiata al tramonto sulla Calvana | Viviamo la Calvana**
Valibona (Calenzano) ing. gratuito su pren.
- **Ginevra Di Marco | RESISTENZE. ITALIA**
Villa San Lorenzo al Prato (Sesto Fiorentino) ing. 7€
- **Mario Mario**
Ex Fabrica (PO) ing. NP
- **España Circo Este**
Ultravox Parco della Tinaia (FI) ing. NP
- **Diego Ceretta dirige l'Ort**
Villa Medicea La Petraia (FI) ing. NP

DOMENICA 8

- **ORCHESTRA TOSCANA CLASSICA** (anche il 9.06)
Auditorium di Santo Stefano al Ponte Vecchio (FI) ing. NP
- ◆ **QUERLESQUE FESTIVAL**
The Social Hub (FI) ing. NP
- ◆ **Passi e Parole nella Foresta**
Vallombrosa (FI) ing. gratuito
- **Gli ottimisti**
Cinema La Compagnia (FI) ing. 6€

LUNEDÌ 9

- ◆ **Giulio Santolini KAMIKAZE – spero vada meglio dell'ultima volta RESIDENZA** (fino all'11.06)
PARC (FI) ing. NP

MARTEDÌ 10

- ▲ **Inaugurazione mostra di Edoardo Bombardelli "Impressioni di rosa – Ago su tela"**
Biblioteca Thouar (FI) ing. gratuito
- **Uno sparo nel buio**
Cinema La Compagnia (FI) ing. 6€

MERCOLEDÌ 11

- ◆ **Festival della Montagna Fiorentina** (fino al 15.06)
Londa (FI) ing. gratuito
- **Giorgio Canali e Rossofuoco**
Ultravox Parco della Tinaia (FI) ing. gratuito

GIOVEDÌ 12

- ◆ **Flinta* open mic**
Conventino (FI) ing. gratuito
- ▲ **Crepe. Ricerca tra urbano e collettivo a cura di Innesco Collettivo** (fino al 14.06)
Murate Idea Park (FI) ing. gratuito
- **Shai Maestro | I poeti del Piano Solo**
Spazio Alfieri (FI) ing. gratuito
- ◆ **Presentazione di giugno Lungarno x Edicola 518**
Piazza Tasso (FI) ing. gratuito
- **Monte Mai**
Ex Fabrica (PO) ing. NP
- **Firenze Rocks** (fino al 15.06)
Visarno Arena (FI) ing. NP

VENERDÌ 13

- **Fergus McCreddie | I poeti del Piano Solo**
Terrazza Belvedere di Villa Bardini (FI)
- **Franco126**
Ultravox Anfiteatro delle Cascine (FI) ing. NP
- **Korobu**
Ex Fabrica (PO) ing. NP
- ◆ **Non serve il sangue per chiamarla violenza**
BiblioteCaNova Isolotto (FI) ing. gratuito
- **C'è un palco per te - open stage**
SMS Rifredi (FI) ing. gratuito
- ◆ **Balatro in Festa**
Casa del Popolo Balatro (Bagno a Ripoli) ing. gratuito
- ◆ **Intrecci**
SMS Serpiolle (FI) ing. gratuito
- **Invito a cena con delitto**
Cinema La Compagnia (FI) ing. 6€

SABATO 14

- **Jacky Terrasson | I poeti del Piano Solo**
Terrazza Belvedere di Villa Bardini (FI) ing. NP

di Giugno

◆ Creative Factory (anche il 15.06)

Piazza dei Ciompi (FI) ing. gratuito

■ Flame Parade

Ex Fabrica (PO) ing. NP

■ Norge

Ultravox Parco della Tinaia (FI) ing. NP

■ Pippo Pollina

Teatro Romano di Fiesole (FI) ing. da 34,50€

● Oltre il giardino

Cinema La Compagnia (FI) ing. 6€

LUNEDÌ 16

■ Jazz Ensemble

Teatro Romano di Fiesole (FI) ing. 13,50€

● Hollywood Party

Cinema La Compagnia (FI) ing. 6€

MARTEDÌ 17

■ Lo-fi Le Fusa

Ex Fabrica (PO) ing. NP

■ Lamante

Ultravox Parco della Tinaia (FI) ing. NP

◆ Vacanze in allegria. Monologhi e testi comici

Biblioteca Dino Pieraccioni (FI) ing. gratuito

▲ PAUSE AND SEE

Atallier (FI) ing. NP

MERCOLEDÌ 18

■ Patty Pravo

Teatro Romano di Fiesole (FI) ing. da 36,80€

◆ Festival della Sintesi (fino al 21.06)

Chiesa di Sant'Alessandro (LU) ing. NP

GIOVEDÌ 19

◆ Buon compleanno Pimpa!

Biblioteca delle Oblate (FI) ing. gratuito

■ I Patagarri

Ultravox Anfiteatro delle Cascine (FI) ing. NP

VENERDÌ 20

■ Selton | Dieci Festival

Ultravox Parco della Tinaia (FI) ing. gratuito

■ ORCHESTRA DA CAMERA FIORENTINA (anche il 21.06)

Cortile delle Colonne di Palazzo Medici Riccardi (FI) ing. NP

◆ Creative Factory (fino al 22.06)

Piazza SS Annunziata (FI) ing. gratuito

■ Tara x Isidora Project

Lumen (FI) ing. gratuito

■ Plastic Man

Ex Fabrica (PO) ing. NP

◆ La Madrina

Teatro di Fiesole (FI) ing. 15€

◆ Precarietà a tempo indeterminato: Vivere e resistere al lavoro senza tutele

BiblioteCaNova Isolotto (FI) ing. gratuito

■ C'è un palco per te - open stage

SMS Riffredi (FI) ing. gratuito

SABATO 21

◆ La lucciolata | Viviamo la Calvana

Valibona (Calenzano) ing. gratuito su pren.

◆ Presentazione "Questo lavoro non è vita. La lotta di classe nel XXI secolo. Il caso GKN" | Resistenza. Italia

Villa San Lorenzo al Prato (Sesto Fiorentino) ing. gratuito

■ LaStanzadiGreta

Villa San Lorenzo al Prato (Sesto Fiorentino) ing. gratuito

■ Laura Agnusdei

Ex Fabrica (PO) ing. NP

■ Festa della Musica

Teatro Romano di Fiesole (FI) ing. gratuito su pren.

■ Elephant Brain | Dieci Festival

Ultravox Parco della Tinaia (FI) ing. gratuito

LUNEDÌ 23

◆ Laboratorio all'aria aperta. Alla ricerca delle tradizioni dimenticate | Ellera

Via San Donato Polcanto (Borgo San Lorenzo) ing. gratuito

MARTEDÌ 24

■ Cecco e Cipo

Ultravox Parco della Tinaia (FI) ing. NP

MERCOLEDÌ 25

■ Pinguini Tattici Nucleari

Visarno Arena (FI) ing. NP

■ Vov Vov!

Ex Fabrica (PO) ing. NP

■ Mare Nostrum

Ultravox Anfiteatro delle Cascine (FI) ing. da 30,80€

◆ Presentazione del libro di Vanni Santoni, "Il detective sonnambulo"

Biblioteca Palagio di Parte Guelfa (FI) ing. gratuito

■ LUNE NOVE / rassegna musicale ignota

Spazio Brick (FI) ing. offerta libera da 5€

GIOVEDÌ 26

■ Afterhours

Ultravox Anfiteatro delle Cascine (FI) ing. NP

■ Alborosie & Shengen Clan | Etnica Festival

Piazza Giotto (Vicchio) ing. 5€

◆ Tre giorni del Cecco Rivolta

(fino al 28.06)

Cecco Rivolta (FI) ing. gratuito

◆ Iliade Riondino Vergassola

Teatro Romano di Fiesole (FI) ing. 15€

■ Nerissima Serpe + Papa V + Fritu

Ultravox Anfiteatro delle Cascine (FI) ing. NP

VENERDÌ 27

■ London Afrobeat Collective | Etnica Festival

Piazza Giotto (Vicchio) ing. 5€

◆ Spinnit Festival (fino al 29.06)

Area Verde Polo Scientifico (Sesto Fiorentino) ing. gratuito

■ Valerian Swing

Ex Fabrica (PO) ing. NP

■ C'è un palco per te - open stage

SMS Riffredi (FI) ing. gratuito

■ Bull Brigade + Claver Gold + Dutch Nazari + Il Muro del Canto

Ultravox Anfiteatro delle Cascine (FI) ing. NP

SABATO 28

■ La Maschera | Etnica Festival

Ex Fabrica (PO) ing. NP

■ Beatrice Antolini

Ex Fabrica (PO) ing. NP

◆ NUOVO BALLETO DI TOSCANA BAYADÈRE/SEVEN

Teatro Romano di Fiesole (FI) ing. 15€

▲ Inaugurazione della mostra fotografica "Semi di resistenza"

Biblioteca Thourar (FI) ing. gratuito

◆ Picnic Noise

Varie Location (PT) ing. gratuito

DOMENICA 29

■ CimaFunk | Etnica Festival

Piazza Giotto (Vicchio) ing. 5€

■ QUINTETTO LEVIOSA

Parco di Pratolino, Vaglia (FI) ing. 20€

■ Una notte a Broadway - Tributo ai musical ORCHESTRA DA CAMERA FIORENTINA

Chiostro Grande di Santa Maria Novella (FI) ing. 20€

LUNEDÌ 30

◆ Incognito

Teatro Romano di Fiesole (FI) ing. da 28,70€

Legenda intuibilissima

Musica



Teatro



Arte



Cinema



Eventi





CASTLE of the GNOMES

Giugno da non perdere

PRESENTAZIONE LUNGARNO 140

GIUGNO 2025 • VARIE LOCATION



Lungarno ci prende gusto e anche a giugno è impegnato su più fronti. Nel primo saremo a **El Galactico Festival** - ideato, scritto e diretto dai **Baustelle** che si terrà l'1 e il 2 giugno a Firenze sul palco dell'**Anfiteatro Delle Cascine Ernesto de Pascale** - di cui siamo orgogliosi media-partner, documentando gli eventi e il dietro le quinte di questo prima attesissima

edizione; sul palco, oltre a vari set dei Baustelle, ci saranno **Emma Nolde**, i **Neoprimitivi**, **Marta Del Grandi**, i **Delicatoni** e tutti gli eroi dei podcast de **Il Post**. Il 12 giugno, invece, saremo in **Piazza Tasso** per presentare ufficialmente il nostro **numero 140** di giugno con l'incontro con **Edicola 518** - uno spazio di libertà e rivoluzione nel cuore di Perugia - in collaborazione con la libreria **L'ornitorinco**, evento che avrà il suo epilogo al delizioso **Circolo Aurora** per aperitivo/cena e un dj set.

EX FABRICA

DAL 7 AL 29 GIUGNO • IL GIARDINO DI EX FABRICA

Dal 7 al 29 giugno 2025 riapre il giardino di **Ex Fabrica** con una programmazione di 10 concerti locali e internazionali, spettacoli teatrali, laboratori e cinema per bambini. Il compito di inaugurare la stagione live è di **Mario Mario** (7/6), band etno-funk pratese, a cui segue il trio svizzero-caraiibico **art pop Monte Mai** (12/6) e il krautrock mixato al minimalismo post-punk dei **Korobu** (13/6). I **Flame Parade** (14/6) con qualche anteprima dal prossimo disco, cedono il passo ai **Lo-fi Le Fusa** (17/6), vincitori del Rock Contest, al rock psichedelico dei **Plastic Man** (20/6) e la jazz contemporaneo lisergico di **Laura Agnusdei** (21/6). Dopo lo shoegaze dei **Vov Vov!** (24/6) e il jazz-rock elettronico dei **Valerian Swing** (27/6), chiude la rassegna la compositrice e produttrice **Beatrice Antolini** (28/6).



MAGGIO ELETTRICO

4 E 5 GIUGNO • VARIE LOCATION



Firenze si accende con **Maggio Elettrico**, due giornate dedicate alla musica elettroacustica e alla ricerca sonora, tra il **Teatro del Maggio Musicale Fiorentino**, **Villa Strozzi** e la galleria **Frittelli Arte Contemporanea**. Un format a cura di **Tempo Reale**, in collaborazione con importanti partner europei e nazionali, che unisce grandi protagonisti della

scena contemporanea a giovani creativi in formazione. Il cuore del programma è il concerto evento del 4 giugno alle ore 20.00 nell'ambito dell'87° Festival del Maggio Musicale Fiorentino presso la Sala Orchestra del Teatro del Maggio. Per la prima volta a Firenze il compositore francese **Pierre Jodlowski**, figura di spicco della scena multimediale europea, insieme alla pianista polacca **Małgorzata Walentynowicz**, presenta tre delle sue composizioni.

ULTRAVOX

GIUGNO 2025

Concerti, spettacoli, cinema e sport su grande schermo, incontri, animazione per bambini. E poi, festival e feste a tema, sport in compagnia, una rinnovata e sfiziosa proposta drink/food e molto altro. Che estate sarebbe senza **Ultravox Firenze?**! Torna lo spazio estivo del Parco delle Cascine. Tutti i giorni dal tramonto a tarda sera, tante proposte per vivere l'estate in relax e allegria, nel fresco del parco della Tinaia, di fronte all'**Ippodromo del Visarno**. A giugno ci saranno la patchanka degli **España Circo Este** (7/6), il rock iconoclasta di **Giorgio Canali** (10/6), le cover Led Zeppelin dei **Norge** (14/6), il rock al femminile di **Lamante** (17/6) e gli ineffabili **Cecco e Cipo** (24/6). In arrivo **Tre Allegri Ragazzi Morti** (10 luglio), **99 Posse** (17 luglio) e molto altro.



LA CITTÀ DEI LETTORI

DAL 4 ALL'8 GIUGNO • VILLA BARDINI



Oltre 100 ospiti e 5 giornate di eventi per l'ottava edizione de **La Città dei Lettori**, il festival dedicato ai protagonisti della letteratura contemporanea che quest'anno sceglie come tema portante quello dei classici. In programma incontri con gli autori, talk, reading, presentazioni e iniziative speciali. Da segnalare l'appuntamento con la

cinquina del **Premio Strega**, l'omaggio alla poesia e alla musica di David Bowie firmato dal cofondatore dei Bluvertigo Andrea "Andy" Fumagalli e l'assegnazione del premio La città dei lettori 2025. E poi lo yoga e la meditazione sul filo di pagine e parole, dei veri e propri spettacoli letterari e molto altro. Tra i nomi: Thomas B. Reverdy, Ilide Carmignani, Beppe Severgnini, Vera Gheno, Roberto Saviano, Paolo Nori, Ascanio Celestini e Omar El Akkad.

FIRENZE ROCKS

DAL 12 AL 15 GIUGNO • VISARNO ARENA

Torna anche quest'anno **Firenze Rocks**, il festival prodotto da Live Nation Italia in collaborazione con Le Nozze di Figaro, che porta nel capoluogo fiorentino il meglio del rock mondiale. Negli anni il festival ha ospitato artisti quali Green Day, Metallica, The Cure, Guns N' Roses, Foo Fighters, Aerosmith, Ed Sheeran, Muse, Red Hot Chili Peppers e The Who. Grande Musica, e molto altro alla Visarno Arena di Firenze, per un evento senza pari che attrae ogni anno decine migliaia di fan provenienti da ogni angolo d'Italia e del globo, confermandosi uno tra i maggiori festival europei. Tra i nomi di spicco dell'edizione targata 2025 segnaliamo **Guns N' Roses**, **Falling in Reverse** e **Rival Sons** il primo giorno, **Korn**, **Public Enemy** ed **Enter Shikari** il secondo e **Green Day**, **Weezer** e **Shame** il terzo e ultimo.





Palazzo
Medici
Riccardi

10 aprile - 9 settembre 2025

Giovan Battista Foggini

Architetto e scultore granducale

palazzomediciriccardi.it



CITTA' METROPOLITANA
DI FIRENZE



Il futuro della musica è umano

Intervista a Matteo Zanobini

di

Riccardo Morandi

Matteo Zanobini, produttore musicale proveniente dal mondo indipendente sta riuscendo in un'impresa praticamente unica, come lo fu forse lo scudetto del Verona del 1984 o la Premier del Leicester nel 2016: trasporre il nostro mondo indie verso il mainstream. Il suo management, include **Brunori Sas, Lucio Corsi, Di Martino e Colapesce (assieme ad Emiliano Colasanti) e i Baustelle**. Nomi che hanno inciso sulla principale manifestazione nazionale, ovvero il Festival di Sanremo.

Abbiamo dialogato con Matteo Zanobini, manager di molti artisti della scena indie contemporanea.

Qual è lo stato attuale della musica italiana e che feedback hai avuto su di essa durante l'esperienza dell'Eurovision?

«Nell'era dell'AI il pubblico ha bisogno di qualcosa di vero. In un momento in cui gli autori usano l'intelligenza artificiale, cosa che facevano in buona sostanza in altro modo anche prima di questa innovazione, ho notato specialmente a Sanremo che la sensazione della "musica di plastica" è arrivata anche al pubblico mentre in precedenza era degli addetti ai lavori. Che siano cantautori o no, penso che il futuro sarà quindi di artisti veri, esistenti. Sulla percezione della nostra musica ho notato a Basilea attenzione dei media internazionali verso Lucio Corsi: molto apprezzato, forse proprio per il fatto che risulta umano, reale. Chiaramente poi la musica fatta in laboratorio per l'industria continuerà ad esistere».

Molti utilizzano la musica solo come strumento effimero di intrattenimento, senza cercare peso artistico.

«Esattamente come il cibo. Prima c'erano solo supermercati, adesso esiste anche il mondo del food: chi ne vuole usufruire lo fa, con approccio magari critico o scelte ricercate: ovviamente poi ci sarà sempre chi si nutrirà di cibi preconfezionati, è normale e giusto».

Vieni dalla provincia e arrivi a Milano. La centralità di questa città, dove abiti, sarà per sempre o senti la voglia di tornare da dove hai iniziato?

«Mi sento nel mezzo: Milano mi ha dato gli strumenti per lavorare ma sento di venire sempre da fuori. Anche se dentro la realtà milanese, stare esterno consente di leggere la realtà con un occhio diverso, critico, e di scoprire sfaccettature diverse all'interno del mondo musicale. Essere dentro a Milano al 100% ti rende parte dell'industria, ma se hai un piedino in provincia riesci a intercettare e donare molto alle persone "normali". Milano, per sintetizzare, fa cose solo per milanesi. E Milano non è il mondo».

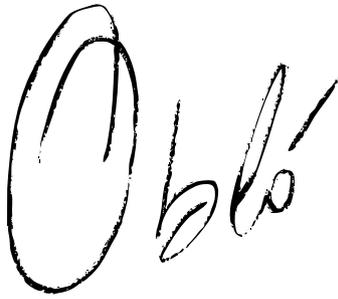
Hai un rimpianto su un artista con cui avresti voluto lavorare?

«Tommaso Paradiso. Si era proposto, e sul momento ero pentito di non aver chiuso. Ma con me forse avrebbe avuto un percorso diverso da quello più appropriato per lui».

Quali sono disco e film della tua comfort zone?

«Attualmente sto ascoltando *Roseland NYC Live* dei Portishead. Per il resto non riesco a guardare nulla, visto che banalmente mi addormento dopo due scrollate sui social. Recentemente ho fatto una cosa bella, da anziani: mi sono visto su RaiTre il bellissimo documentario su Morricone, "Ennio", non on demand ma sul divano, alle 21. Sembra strano eh?».





poesia di

Giacomo Boschi

a cura di

Matteo Cristiano e Matteo Terzano

Sto seminando dove posso tornare?

Passeggio decadendo,
pezzo dopo pezzo,
in una fuga spasmodica da un centro.

Sorrido al Sole
per pregarlo che mi alleggerisca
col suo fuoco,
con la sola forza della piet .

Un passo,
un altro;
un pezzo, in meno,
senza guardare indietro.
Fuggo dall'essere terra
per questo fiore che tutti vedono.

Possibile!
Non ci sia altra via
all'esplosione al prosciugamento
per vedere il fuori.
Perch  basta una fessura,
a risucchiarmi tutto in un sorriso lacrimoso?



Questa volta pubblichiamo dei versi un poco pi  ombrosi. Non deve, tuttavia, essere preso come il gusto della tristezza o l'autocompiacimento nel dolore. Giacomo Boschi non scrive di un dolore situato, evenemenziale: Giacomo ci suggerisce la condizione antropologica di un'intera generazione che ha ereditato *un centro* dal quale non pu  che allontanarsi, riconoscendone l'arbitrariet , la finzione. Sbarbaro, nel 1920 diceva "forse vado mineralizzandomi", descrivendo una generazione pietrificata dalla realt . 100 anni dopo pare che la realt  si sia definitivamente perduta, e alla mineralizzazione subentra il prosciugamento. Fuggire dal centro, abbandonare, pezzo dopo pezzo, quelle parti di s  che ci costituiscono ci aiuta a *vedere il fuori*, a incontrare l'altro prescindendo dagli schematismi che abbiamo ereditato. E la difficult , la scissione interiore,   evidente in questi versi: la fessura che si apre nella realt  genera un sorriso *lacrimoso*, che non lascia spazio alle illusioni. Se possiamo concludere con una risposta al quesito con cui Giacomo chiude il suo testo, vorremmo dire che s , solo il prosciugamento pu  dare spazio a una nuova visione della realt , a un nuovo modo di stare nel mondo. E forse   proprio questo che Giacomo pu  insegnarci: la filosofia della crisi autoindotta, uno stile di vita che dismetta gli occhiali con cui si filtra la realt , per vederci pi  chiaramente.



crediti fotografici:

Rose Rosen



Cinema

Tracey Emin e il cinema

Storia di un film che (ancora) non c'è

di

Caterina Liverani

Una riflessione sulle trasposizioni cinematografiche della vita e delle opere degli artisti figurativi.

Una scritta luminosa sui mattoni di un palazzo cinquecentesco: *Sex and Solitude*. Potrebbero iniziare così i titoli di testa di un film sulla vita di Tracy Emin, l'artista inglese a cui Palazzo Strozzi ha dedicato una mostra che durerà fino al 20 luglio. **È incredibile che ancora non ci sia un documentario sulla vita e sul lavoro di Tracy Emin**, e questo non solo perché la sua storia, il periodo in cui si è formata professionalmente e la sua arte sono estremamente interessanti: sono le sue stesse opere ad essere profondamente evocative, specialmente se messe in relazione con una certa corrente cinematografica. Le sue installazioni come *My bed*, *Exorcism of the Last Painting I Ever Made* e *Everyone I Have Ever Slept With* richiamano le scenografie di Sofia Coppola e i suoi proclami, che risplendono in luci al neon con colori sgargianti, potrebbero essere le battute di un film di Gaspar Noé o di Lars von Trier. Ma non è solo una questione di estetica. La vita di Tracy Emin è davvero insolita e totalmente connessa al suo tempo e al suo lavoro.

Nata a Croydon ma cresciuta nella cittadina sul mare di Margrate, dove durante l'adolescenza subisce ripetuti abusi sessuali da parte di coetanei, si trasferisce a Londra per studiare arte. Il primo collegamento tra la sua vita e il cinema lo ha fatto David Bowie quando, parlando di Emin, dichiarò che lei era «**William Blake as a woman, written by Mike Leigh**». Mike Leigh, regista di film di brutale bellezza come *Segreti e bugie* o *Il segreto di Vera Drake*. È in quell'Inghilterra difficile e grigia, rintracciabile nei film di Ken Loach oltre che di Mike Leigh, che si forma lo spirito dell'artista che dagli anni '90 frequenta il mondo dei corti indipendenti prendendo parte come attrice a *Quiet Life* di Eugene Doyen e dirigendo e interpretando *Sometimes the Dress Is Worth More Money Than the Money*.

L'ultimo documentario dedicato a un'artista a raggiungere un pubblico formato non solo dagli appassionati di arte è stato **Marina Abramovic: the Artist Is Present** di Matthew Akers, uscito nel 2012. In seguito ci sono stati film altrettanto belli, come *Anselm* di Wim Wenders, che tuttavia non hanno oltrepassato la soglia di una cultura più pop e meno elitaria. Un'operazione di questo tipo applicata a Tracey Emin, in questo momento della sua vita e della sua carriera, potrebbe avere un impatto molto forte, perché **implicherebbe molteplici livelli narrativi che vanno oltre la visione di un'artista**

che pure ha sperimentato tecniche diverse, sempre con brutale onestà. Nel 2020 le viene diagnosticato un cancro alla vescica: l'intervento, il dolore, la lunga convalescenza e il doversi riconnettere con un corpo diverso li ha raccontati lei stessa su Instagram. Durante lo stesso periodo Emin ha deciso di diventare sobria e, poco dopo, ha scritto di aver riscoperto la sessualità dopo un decennio, a 60 anni e con una stomia vescicale che la accompagnerà per tutta la vita. Probabilmente la lezione più grande che un'artista come Tracy Emin potrebbe dare attraverso un film che ne racconti la vita sarebbe quella della vulnerabilità, dell'imperfezione e della malinconia. Nel frattempo, non perdetevi la sua esposizione a Palazzo Strozzi.



crediti fotografici:

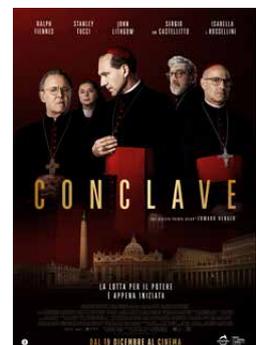
Ela Bialkowska

Scritto sullo schermo

Che strana sorte ha avuto il film *Conclave*, tratto dal romanzo di Thomas Harris: per una fatalità è diventato imprescindibile in questi mesi. Capiamoci, è un buon film con un cast eccezionale, ma forse ha avuto un destino più grande dei suoi effettivi meriti. Funziona tutto alla perfe-

Conclave

zione (come in una messa) compreso il colpo di scena finale che però da solo non salva la pellicola dalla sensazione di qualcosa di già visto. Un suo grande merito è di avere ispirato le recensioni più spassose della stagione di Letterboxd.



23



Accademia
Italiana

SUMMER SCHOOL

LA TUA ESTATE DIVENTA
UN LABORATORIO DI IDEE!

17-20 GIUGNO
FIRENZE

ISCRIVITI ALLA SUMMER SCHOOL DI ACCADEMIA ITALIANA
UN PERCORSO INTENSIVO GRATUITO PENSATO PER
STUDENTI DEL 3°, 4° E 5° ANNO DELLE SUPERIORI
CHE VOGLIONO CAMBIARE IL MONDO A COLPI DI
COLORE, LINEE, FORME E VISIONI.

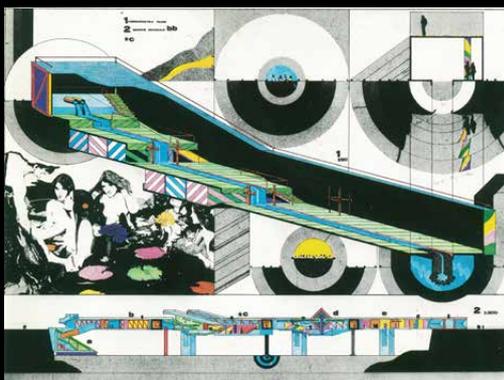


Giungla di asfalto, città di foglie

Intervista ad Alberto Breschi

di

Gaia Carnesi



Crediti fotografici:

Archivio Ziggurat: Sull'Arno 1

Ziggurat è l'ultimo gruppo del movimento radicale a costruire nuovi scenari immaginifici. Era il 1969 quando Alberto Breschi, Giuliano Fiorenzoli e Roberto Pecchioli non si lasciavano distrarre da altri elementi se non da una nuova architettura. Il loro oggetto d'identificazione era il fuori scala assoluto, la loro provocazione progettare una Firenze decontestualizzata in un paesaggio altro, avanguardista. Oggi l'architetto Breschi ci racconta le impetuose idee di quegli anni.

Architetto, cosa ha rappresentato Ziggurat nella sua carriera?

«Ha rappresentato moltissimo, il gruppo si è costituito quando eravamo ancora studenti, in pieno '68. I nostri interessi si contaminavano con la scoperta della politica. La contestazione al sistema coinvolgeva anche la cultura, la didattica e il suo esito, cioè la professione. Nacque così la nostra formazione radicale. Il mondo stava per esplodere e i giovani erano dirompenti».

Perché Ziggurat come simbolo di identificazione?

«È un riferimento mitico, tratto da un quadro Pop art di John McCracken in cui è rappresentata una grande piramide gialla. Pensavamo di fare architettura scegliendo delle forme la cui funzione era indifferente

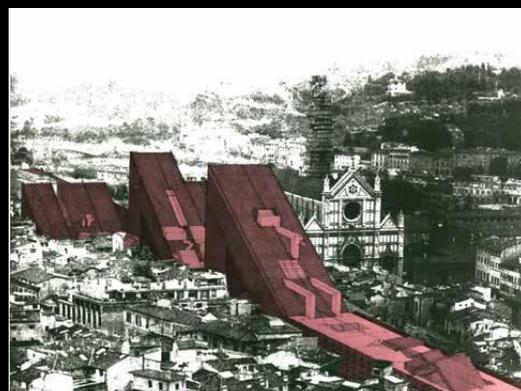
Ziggurat è l'ultimo gruppo dei movimenti radicali. Fondato nel 1969 da Alberto Breschi, Roberto Pecchioli e Giuliano Fiorenzoli, progettavano visioni nuove per un paesaggio frammentato ed una fruizione libera per le nuove generazioni, in stretta relazione con la natura.

e isolarle dal significato arcaico. Attraverso il richiamo ad un archetipo potente, potevano assolvere ogni funzione. Il nostro riferimento era l'arte primaria e le sculture minimaliste, come il cubo nero in *Odissea nello spazio* di Kubrick, la tomba di Maometto o il grande parallelepipedo che conteneva il razzo diretto sulla Luna. Oggetti assoluti che si evolvevano nell'architettura».

Ci racconti *La città lineare per Santa Croce*, il progetto nato dalla sua tesi di laurea.

«Era una risposta molto politica e polemica, rischiammo di non laurearci perché i commissari si scandalizzarono. Una gradinata in elevazione che attraversava la città indifferente, un altro modo di vivere e relazionarsi. Il progetto si fondava sul tentativo di dimostrare come la residenza si possa vivere in maniera diversa, creando ambienti in cui le funzioni si possono ribaltare e costituendo delle comunità».

Foto courtesy: Archivio Ziggurat: Città Lineare 1



La città di foglie rappresenta invece lo spazio urbano fiorentino contaminato dai boschi. Cosa volevate comunicare?

«Un'evoluzione della lineare, un luogo libero e disponibile per le nuove generazioni. L'idea era quella di ricostruire mura che arrivate sull'Arno creassero un ponte vivibile, in un recupero ludico. L'albero della Libertà, simbolo della rivoluzione francese, era la nostra ispirazione. Se mangiavi i suoi frutti ribaltavi i rapporti sociali. Pensavamo che con l'espansione densa e incoerente di Firenze nelle periferie, i piccoli centri storici sarebbero diventati delle oasi. Così abbiamo rovesciato i termini. "Se la giungla è d'asfalto la città è di foglie", ovvero se fuori le mura non c'è più natura, quel che resta deve diventare il nuovo parco urbano. Era la nostra utopia».

Qual è stato il progetto Ziggurat più monumentale?

«Il concorso internazionale per la nuova biblioteca di Teheran, la Pahalavi National Library, durante l'impero dell'ultimo Scià di Persia. Si trattava di una sorta di collina artificiale con ampi gradoni. Ha segnato il nostro punto più alto e anche il più basso, perché in seguito il gruppo si è sciolto».

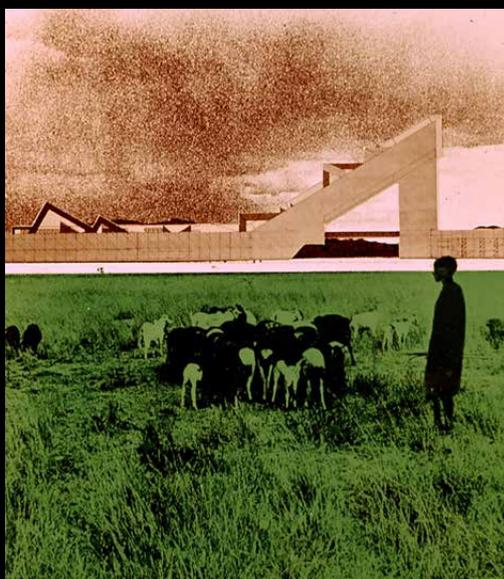


Foto courtesy:

Archivio Ziggurat: Città Lineare 3

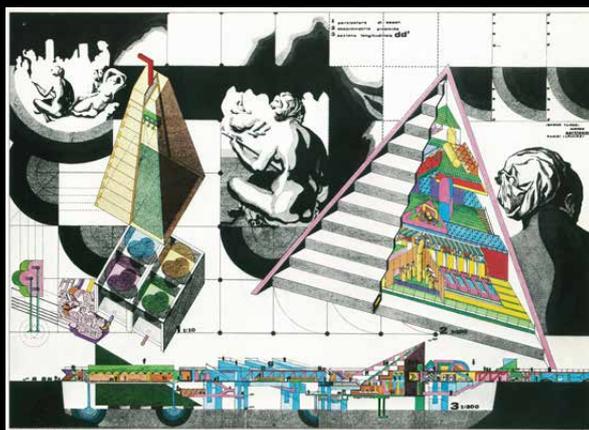


Foto courtesy:

Archivio Ziggurat: Sull'Arno 2

L'architettura immaginata e progettata dai radicali era abitabile o pura utopia?

«La nostra era abitabilissima, pensavamo davvero fosse possibile. Abbiamo portato avanti questa idea anche all'università con gli studenti, mantenendo vivo quello spirito. Eravamo ottimisti».

Oggi è stato raccolto il testimone del genio radicale?

«Vedo dei ragazzi molto preparati che si laureano e vanno via, all'estero. Portano altrove le loro capacità perché qui non hanno trovato il modo di esprimersi. È tutto molto condizionato dalla politica e l'evoluzione della professione ha reso il profilo dell'architetto una figura superata, non è più l'elemento centrale del progetto. L'arte deve rappresentare il mondo attuale e quello che verrà, se l'atteggiamento verso il futuro è timoroso non nascerà nulla. Per vedere sorgere una figura nuova e diversa serve rinnovare una visione non dispotica, ma utopica».

Arcimboldo

di

Niccolò Protti

È semplice: ti indico dei posticini dove andare a mangiare che hanno il loro perché. A volte per la storia, altre per l'esperienza, altre ancora per le persone. Oggi, per i carboidrati, in preda ai carboidrati.

Cerchio di grano

È il momento di ripartire dal classico: tira quel vento che sparglia le tende, un po' i capelli, le ciabatte, qualche piedino. Mentre aspettiamo il nostro turno, mentre da fuori scruto il menù nell'indecisione, mentre cincischio i fazzoletti, le persone arrivano e scrivono, attendono, aspirano sigarette.

Scorro con gli occhi in modo rapido, più volte, come mi auguro sempre facciano i lipidi nelle arterie. Soppeso i carboidrati – una valanga – che sto per immettere nel mio corpo. Sono in forma di pasta e basta: ravioli e lasagne, ma anche una forchettata di tonnarelli alla Pippo Inzaghi, di rapina, di stinco disperato e braccia larghe. Qui si mangia questo: pasta, fatta a mano, fatta bene, fatta veloce e via andare sennò brontola.

Dio quanto avevo bisogno di lasagne: anche loro classiche, con strati a sufficienza, giustamente umide, che quando sono rinseccolite divento triste e mencio come un basilico avvizzito.

E i ravioli: li volevo con burro e parmigiano, unti, rincuoranti, rinfrancanti come un abbraccio unto e tenero. E i tonnarelli cacio e pepe: un po' asciutini – diciamolo – ma è perdonabile. Perché altrimenti cosa sei se non concedi un errore? Cosa sei se non ammetti uno sbaglio? Cosa sei se non ti metti in discussione?

Spacchi la crosta di una crema catalana, e il tiramisù va giù che è una bellezza. Poi usciamo, con gli stomaci gonfi, evidenti. Due passi per comprare due piantine di basilico rosso e thai, che stamani ho trapiantato e ora ammiro con benevolenza. E poi ancora la prospettiva dei carboidrati della sera, un cerchio di grano di cui non si vede la fine. Scrivimi per entrare nel loop, scrivimi per conoscere.

Se vuoi consigliarmi un posticino per Arcimboldo, scrivimi su IG a @prottyconlaipsilon o a arcimboldo.lungarno@gmail.com

Chi dice e chi tace

Racconti fiorentini con la scusa
di un libro

di

Carlo Bendetti

«Guarda che può capitare a tutti» sussurrò indicando Chiara Valerio, «nonna diceva: 'la differenza è quanto sei brava a ripulirti le scarpe'».

La Stazione Leopolda non era più una stazione da molto tempo. Aveva ospitato l'ultimo fallimentare progetto di *nuova-politica-a-sinistra*-ma-cool che era andato benissimo per un po' e poi niente; fiere di profumi, vino, festival di break dance, convention di aziende americane. La Stazione Leopolda non aveva paura di nulla.

«E come si fa a ripulirsi le scarpe dopo una merda così?»

«L'Italia è un paese cattolico, assolviamo tutti, basta che si pentano».

Chiara Valerio passeggiava fra i banchi carichi di libri senza neanche guardarli. Fissava il vuoto davanti a sé e apriva a falcate la strada verso il bar, scavalcando giovani studenti che stavano scoprendo l'amore per la letteratura e intellettuali progressisti - i più pericolosi. Dietro di lei, come la scia di una nave, lasciava un mormorio che si spegneva sempre su dei "Caffo" e "Proprio lei" sempre più tenui via via che si allontanava. *Caffoproprioleicaffopropriolei*.

Sorrìdeva, soprattutto, sorrideva sempre. Parlava con tutti e, così da lontano, in mezzo al brusio di centinaia di persone al chiuso dell'allestimento impeccabile di Pitti, era impossibile capire cosa dicesse di preciso.

«Sembra che dica: 'Ma io che c'entro?'»



Chiara Valerio,
Chi dice e chi tace
Sellerio, 2024 - 15,00€

27

Frastuoni

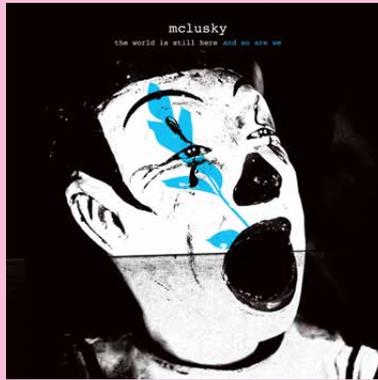
di

Leonardo Cianfanelli



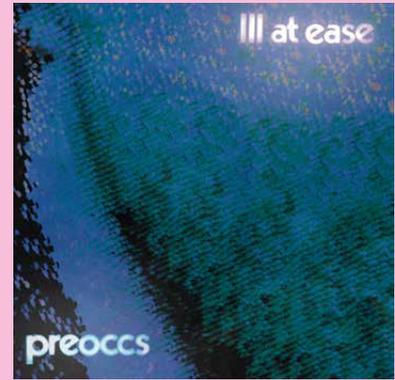
JOLIE LAIDE
Creatures
(Victory Pool)

Nato da un incontro casuale negli studi dell'immenso **Steve Albini** (RIP) tra la divina cantautrice **Nina Nastasia** e i Cape May di **Jeff MacLeod** e **Clinton St. John**, il supergruppo **Jolie Laide** arriva con ***Creatures*** al secondo capitolo della sua storia. L'inconfondibile voce di Nina Nastasia esplora con i Jolie Laide nuovi territori, dove scie di delay si muovono in lande desolate post-apocalittiche con splendide cascate di chitarre elettriche che infondono colori psichedelici ai brani. Un progetto curativo, nato dal grande dolore di una perdita e germogliato grazie a una profonda amicizia e a un legame artistico perfetto. Inedite pennellate di elettronica e la voce evocativa di St. John sono la ciliegina sulla torta di una band in ascesa verso territori sconosciuti, ma sicuramente stupendi.



MCLUSKY
***The world is still here
and so are we***
(Ipecac Recordings)

La leggenda narra che la lunga pausa della band post-hardcore gallese di culto mclusky sia stata generata da un furto della loro attrezzatura durante un tour negli States. Uno di loro andò in Australia e gli altri due continuarono a fare rumore sotto il nome Future of the Left. Dopo circa venti anni e qualche spoiler live, i mclusky tornano sulla **Ipecac** di **Mike Patton** con tredici inediti incendiari e infuriati, punto di equilibrio tra i fantasmi del passato e il sound senza compromessi del presente. I mclusky riprendono il filo e continuano a tirarlo con un album che suona urgente, non perché sia alla moda, ma perché ha bisogno di giustificare la sua esistenza, aggiungendo qualcosa di estremamente vitale all'eredità della band. ***The world is still here and so are we*** è tagliente e implacabile.



PREOCCUPATIONS
Ill at ease
(Born Losers Records)

Parlare di "pop" con i **Preoccupations** è probabilmente un po' azzardato, ma rimane il fatto che il nuovo album ***Ill at ease*** può essere considerato come il più orecchiabile e meno *chitarroso* della loro discografia. Non vi preoccupate: l'enorme arsenale dei canadesi continua a fare paura e chiunque abbia avuto la fortuna di vederli suonare dal vivo può capire benissimo quello di cui sto parlando. La band del cantante/bassista **Matt Flegel** continua a essere completamente a suo agio in queste nuove otto tracce che alternano senza soluzione di continuità atmosfere gioiose ad altre inquietanti, dando maggiore spazio a synth e beat elettronici. Dopo averci abituati a paesaggi post-punk oscuri, la band tempera i suoi lunghi sguardi nel vuoto con una musica più luminosa e una nuova (velata) speranza.

FRASTUONI SU INSTAGRAM



La playlist di Frastuoni è su Spotify. Aggiornata settimanalmente, contiene una **selezione dei migliori brani** sia italiani che internazionali, in linea con i gusti della rubrica. Scansiona il QR code per seguire la pagina Instagram e gli aggiornamenti della playlist.

Nuovo Bauhaus Europeo

Sostenibilità, bellezza e inclusione per le città del futuro

di

Michele Baldini

Il **Nuovo Bauhaus Europeo** è un'iniziativa di policy e finanziamento che intreccia sostenibilità, bellezza e inclusione per ripensare le città del futuro. Abbiamo intervistato **Antonella Carbone, Stefania De Notarpietro e Caterina Tantillo**, responsabili del contact point italiano.

Intervista alle responsabili del nuovo piano di finanziamento per l'innovazione urbana.

Come può contribuire il Nuovo Bauhaus Europeo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in particolare nel contesto urbano italiano?

«Il New European Bauhaus condivide pienamente gli obiettivi dell'Agenda Europea 2030. In particolare, tra i suoi otto principi fondanti, il NEB pone al centro sostenibilità e inclusività, ovvero: progettare in armonia con la natura e con l'ambiente secondo parametri di costruzione e rinnovamento circolari e carbon neutral. Nel contesto italiano, questo approccio assume un'importanza particolare: la forte rilevanza del patrimonio culturale, storico, architettonico e paesaggistico, che va tutelato ma anche valorizzato, unita allo stesso tempo alla rigidità del sistema normativo, rappresenta un limite significativo, spesso assente in altri paesi europei. L'Italia sta giocando un ruolo da protagonista in questa direzione, sebbene l'impegno sia al momento

concentrato in alcune realtà specifiche. Più che parlare di città, è opportuno citare alcuni casi esemplari che possono essere considerati best practices. Uno di questi è il Politecnico di Milano, una delle prime università in Europa a diventare partner ufficiale del NEB promuovendo diversi progetti. Tra questi, il *MIND-Milano Innovation District*, sviluppato nell'ex area di EXPO 2015. Al suo interno trovano sede lo Human Technopole, l'Ospedale Galeazzi, il campus dell'Università Statale, oltre al Village di Lendlease, con uffici, residenze e servizi. La mobilità è elettrica, tra ricerca, business e leisure. Anche l'Università Ca' Foscari di Venezia ha un programma di rigenerazione urbana sostenibile basato su interventi di recupero e riqualificazione dell'area urbana sull'area di San Basilio e Santa Marta, per riconnettere la città al porto, valorizzare la residenzialità e attrarre nuova cittadinanza e nuove attività.

Infine, a Roma, il progetto We-Z (Wellbeing of Generation Z), sostiene la transizione dell'area di Vigne Nuove, un complesso di edilizia pubblica degli anni '70, verso modi di vivere sostenibili ed esteticamente belli, superando l'approccio medicalizzato alla salute mentale. Il progetto coinvolge attivamente persone con diverse condizioni sociali e di salute mentale nella co-creazione del nuovo We-Z park».



crediti fotografici:

Quali strategie ritenete più efficaci per coinvolgere le giovani generazioni e nell'appassarle a un dibattito di respiro europeo su questi temi?

«Premesso che i temi della sostenibilità e dell'inclusività sono molto più vicini alle nuove generazioni rispetto al passato – anche grazie alla loro maggiore mobilità tra i paesi europei – questo rappresenta certamente un ottimo punto di partenza per attivare riflessioni, dibattiti sul tema e spunti per percorsi di co-creazione. Tuttavia, riteniamo importante sollevare una questione: la realizzazione di spazi urbani più sostenibili e inclusivi non può essere il semplice risultato di un processo partecipativo ma, piuttosto, derivare da un "co-pensare" mediato e tradotto in termini progettuali dagli addetti ai lavori, cioè designer qualificati in grado di trasferire la domanda e i bisogni degli abitanti di quegli spazi in soluzioni progettuali. In questo senso, il co-design si configura come un processo di ascolto attivo, restituito alle comunità attraverso gli strumenti adeguati. Rimanendo sul tema dei giovani talenti e dell'iniziativa NEB, è opportuno citare la sezione dei premi "New European Bauhaus Rising Stars" appositamente dedicata a loro. Attraverso questa piattaforma, i giovani possono presentare i propri concept, anche in fase avanzata di sviluppo, contribuendo concretamente alla trasformazione dell'ambiente costruito».

Articolo nell'ambito del progetto "Visioni Europee", promosso da Lungarno Firenze in collaborazione con Europe Direct Firenze.

O
zoroastro
 per Mostri
 e Conoscenti

scritto e disegnato da:

Diego Gabriele

Cara lettrice, caro lettore, anche questo mese non vi sentite rappresentati dal vostro segno? Non ti preoccupare: anche io, l'astrologo, la penso come voi.

Il Turista (43 Giugno)



Siamo stati tutti turisti, e sappiamo cosa vuol dire essere un turista: vivere nella meraviglia di aver visto la torre pendente del Galluzzo, la Grande Muraglia a Poggibonsi, il Colosso di Navacchio e la California a Livorno. Questo mese, sentitevi liberi di essere ovunque e in nessun posto.

ARIETE

21 marzo-19 aprile



Ludovico una mattina si svegliò e strinse forte a sé il coperchio di una pentola. Poi fece lo stesso con il dentifricio, con Sandro il venditore di gerani e con un cartello di divieto di inversione a U. Ariete, questo mese sarete un po' possessivi.

TORO

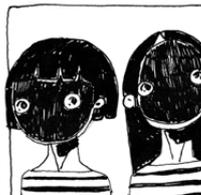
20 aprile-20 maggio



Federica è andata a vivere a Pontedera e ha lasciato in eredità alle sorelle una tazza di Batman, una maglietta con Top Cat e un cactus con un simpatico sombrero. Toro, attento alle dispute familiari.

GEMELLI

21 maggio-20 giugno



Sole era timido: per strada si nascondeva nelle esili ombre degli alberi per non farsi vedere. Le persone pensavano che fosse una performance artistica. Sole divenne ricco. Gemelli, credi in te.

CANCRO

21 giugno-22 luglio



Carlo trovò al mercato un Libro del Potere e con esso creò un mostro gigante. Da quel momento ebbe finalmente un amico con cui bere birra. Cancro, i tuoi progetti potrebbero concretizzarsi.

LEONE

23 luglio-23 agosto



Gemma, una mattina mentre correva per andare al lavoro, si fermò in Piazza Indipendenza. Si sedette, e fiori. Leone, è tempo di evoluzione.

VERGINE

24 agosto-22 settembre



Valentina non aveva altri pensieri che per il suo lavoro: costruiva piccoli robot con materiali di scarto che poi utilizzava per conquistare minuscoli appezzamenti di terreno a Quarrata. Vergine, mettilo tutto l'impegno.

BILANCIA

23 settembre-22 ottobre



Marco era un grande ascoltatore. Luigi gli parlò della sua passione per le magliette vintage, Marta dei cactus con i cappellini e Rosanna del color pesca. Marco aprì un negozio di oggetti inusuali. Bilancia, mettilo in ascolto.

SCORPIONE

23 ottobre-21 novembre



Kate è un'attivista per i diritti dei lavoratori delle fabbriche all'Osmannoro. Dedica tutte le sue forze, anche se spesso è sola al banchino. Scorpione, dedica le tue energie alle tue battaglie.

SAGITTARIO

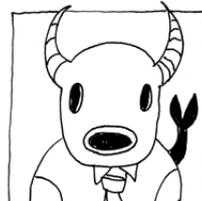
22 novembre-21 dicembre



Tommaso riesce a fare dieci flessioni di seguito, da fermo salta anche venti centimetri, e ha braccia molto agili. Sagittario, stupisciti della tua carica incredibile.

CAPRICORNO

22 dicembre-19 gennaio



Marchino sognava di costruire un Ape Camper alto quattro metri, con un terrazzino per stendere i panni e fare grigliate con gli amici. Capricorno, hai molti sogni: ti porteranno a fare delle scelte.

ACQUARIO

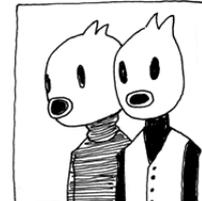
20 gennaio-19 febbraio



Simona ritrovò un sasso dipinto dentro un cassetto, sotto un paio di slip. Il sasso fu cordiale e carino: nacque una storia d'amore che non finì mai. Acquario, mese pieno d'amore.

PESCI

20 febbraio-20 marzo



Antoine arrivò a casa dei parenti e parlava felicemente con tutti, anche se dentro di sé aveva voglia di dirne quattro a ognuno. Pesci, trattieniti.



MURATE
ART
DISTRICT

murateartdistrict.it

Murate Art District Piazza delle Murate, Firenze
LUN MAR MER GIO VEN SAB DOM 14.30 - 19.30 INGRESSO LIBERO

Simoncini.Tangi

Dissolvenze

Corrispondere al tempo

15 maggio
3 agosto 2025

a cura di Valentina Gensini

Ingresso libero

Con il contributo di



ORCHESTRA
DELLA TOSCANA

Giugno — Luglio
2025
9^a edizione

Ville e

MUSICA E CONCERTI
NELLE VILLE MEDICEE TOSCANE

14 concerti in 8 Ville

La Petraia, Poggio a Caiano,
Cerreto Guidi, La Magia di Quarrata,
Palazzo Mediceo di Seravezza,
Parco Mediceo di Pratolino,
Forte di Belvedere, Villa Bardini

Giarardini

Visite guidate e Buffet in alcune Ville selezionate

BIGLIETTO CONCERTO € 15,00

Per i soci Unicoop Firenze € 12,00
più commissioni a seconda del canale di acquisto
Seravezza e Quarrata ingresso gratuito su prenotazione



PROGRAMMA COMPLETO E INFO
orchestradellatoscana.it



incantati

Inizio concerti ore 21:30 - Parco di Pratolino ore 18:30



in collaborazione con



sponsor



con il contributo di

